

## LA FERITA DEL SISMA

# Anticipo delle tasse L'Emilia si ribella

- **Protesta congiunta dei governatori veneto, lombardo ed emiliano**
- **La richiesta: rinviare per tutti le scadenze al 30 novembre e al 30 giugno per i senza casa e gli industriali fermi**

CLAUDIO VISANI  
cvisani@unita.it

Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, le tre Regioni colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio scorso, vanno in pressing sul governo affinché conceda la proroga dei pagamenti di tasse, imposte e tributi fino al 30 giugno del prossimo anno per i cittadini e le imprese che hanno subito i danni del sisma. A guidare l'iniziativa è il governatore emiliano-romagnolo, Vasco Errani, che è anche presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni. Ieri pomeriggio Errani ha sottoscritto assieme a Roberto Formigoni (Lombardia) e Luca Zaia (Veneto) una lettera inviata al premier, Mario Monti, e al ministro dell'Economia, Vittorio Grilli.

Le richieste sono due: allineare al 30 novembre prossimo il rinvio degli adempimenti fiscali, tributari, contributivi e amministrativi per tutti i residenti e gli imprenditori nelle zone del cratere, indipendentemente dal fatto che abbiano avuto o no danni alle loro case o alle loro imprese. Questo perché, al momento, il rinvio è differenziato. Alcune voci, come ad esempio le rate dei mutui, le imposte sul reddito e l'Imu, sono sospese fino al 30 settembre. Altre, soprattutto quelle sociali e amministrative, fino al 30 novembre.

La seconda richiesta è invece quella di rinviare al 30 giugno 2013 tutti gli adempimenti tributari, fiscali, contributivi e amministrativi per chi ancora continua ad avere problemi abitativi o produttivi in conseguenza del terremoto. In sostanza per chi ha ancora la casa inagibile e per le aziende che sono ancora ferme o sono a produzione limitata perché devono ricostruire, ristrutturare i capannoni o aggiustare i macchinari lesionati

dalle scosse. La sospensione per chi è alle prese con la ricostruzione dovrebbe riguardare tutte le tasse sul reddito e di impresa (Irpef, Irpeg, Irap), quelle sulla casa (Imu, rate mutuo, bollette), i contributi che le aziende pagano per i lavoratori come sostituto d'imposta, i contributi previdenziali, i bolli auto. Sarebbe un modo per lasciare un po' più di liquidità in tasca a chi deve sopportare i costi ingenti della rinascita.

Nella lettera a Monti e Grilli, i tre presidenti di Regione rilevano che il disallineamento delle sospensioni delle scadenze per i termini di pagamento di oneri e contributo sta creando «disorientamento dei contribuenti». Da qui la richiesta di prorogare al 30 novembre la sospensione degli adempimenti per tutti i residenti. Dopo di che, dicono i governatori, la particolare situazione di difficoltà che interessa le zone colpite dal sisma, strettamente legata al tema della ricostruzione, rende necessario un ulteriore «slittamento dei termini di versamento fino al 30 giugno 2013» per tutti coloro che «a causa della inagibilità della casa di abitazione o dello studio professionale o delle difficoltà connesse con il riavvio delle attività produttive per la messa a norma dei locali o per la loro ricostruzione, risultino particolarmente esposti a problemi di liquidità e di equilibrio finanziario».

Il pressing sul Governo è cominciato dopo che, il 17 agosto scorso, l'Agenzia delle entrate aveva comunicato che non ci sarebbero state ulteriori proroghe dei pagamenti. «Torneremo alla carica, è una questione di giustizia ed equità», aveva detto Errani, trovando l'appoggio del ministro degli Interni, Cancellieri. La sua iniziativa ha poi trovato il pieno sostegno dei sindaci delle zone colpite,

...

**La sospensione dovrebbe riguardare contributi, bolli auto, tasse sulla casa, di reddito e di impresa**

...

**Il 17 agosto l'Agenzia delle entrate ha comunicato che non ci sarebbe stata una ulteriore proroga**

tutti schierati a favore di una proroga che molti vorrebbero durasse fino al termine del 2013.

Sindaci sul piede di guerra ma senza demagogia, con grande senso dello Stato. «Condivido appieno la proposta di Errani e degli altri governatori di sospendere i pagamenti dopo il 30 novembre solo per chi ha la casa inagibile o l'attività economica preclusa - dice ad esempio il primo cittadino di Crevalcore, Claudio Broglia - È giusto agevolare chi deve ricostruire, lasciandogli un po' di respiro in più. Ma è giusto anche che chi non ha avuto danni debba ricominciare a pagare le tasse, da cui lo Stato ricava i fondi per la ricostruzione».

La prima data utile per discutere di l'eventuale proroga è il Consiglio dei ministri di venerdì. Il modo equilibrato in cui è stata formulata la proposta dei governatori, e il precedente del decreto sulla *spending review*, con Errani che è riuscito a convincere Monti sulla necessità di stanziare altri 6 miliardi per la ricostruzione, fa ben sperare.

«Ce ne sarebbe proprio bisogno - dice il sindaco di Cento, Piero Lodi - soprattutto per le imprese. La proroga sarebbe un segnale importante. Perché non servono buone intenzioni, ma fatti concreti per favorire la ripresa». «Non chiediamo le elemosine - aggiunge Luisa Turci, sindaco di Novi - e nemmeno favori. Vogliamo solo che ci siano messi a disposizione i giusti mezzi per accelerare il ritorno alla normalità». E il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, afferma: «Sono il primo a pensare che chi non ha problemi con la casa o l'azienda è giusto che paghi. Ma questa è un'emergenza. Oltretutto, ci si chiede di pagare quando ancora non si è visto un euro dei soldi che sono stati stanziati per la ricostruzione». Soldi che dovrebbero essere disponibili dal primo gennaio 2013, ma che Errani sta provando a far anticipare dalle banche a tassi agevolati per anticipare l'apertura dei cantieri. Banche che però hanno addebitato ai terremotati gli interessi maturati sulle rate sospese dei mutui, sollevando un mare di proteste.

Da segnalare, infine, che anche i parlamentari emiliani del Pdl Isabella Bartolini e Fabio Garagnani ieri si sono detti favorevoli alla proroga dei pagamenti. Se ciò non avvenisse, si è spinto a dire Garagnani, potrebbe essere giustificato uno «sciopero fiscale» nelle zone terremotate.



### PROTEZIONE CIVILE

#### Gabrielli: «Senza fondi canadair fermi a terra»

Con i fondi previsti nel 2013 non si potranno garantire i servizi dei canadair contro gli incendi. Lo ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli nel corso di una intervista a SkyTg24. Per Gabrielli, comunque, quando si interviene con i canadair è già tardi: il danno provocato dall'incendio è ingente. Si deve prima intervenire con una «seria attività di prevenzione» sul territorio. Ma per risolvere il problema alla radice, ha aggiunto, si deve «lavorare più sulla cultura, sul coinvolgimento della gente, è molto più faticoso ma molto più concreto». «Il budget per i canadair per l'esercizio finanziario 2013, previsto dal precedente governo, è di 42 milioni quando ne servirebbero almeno 120. Il problema - ha detto Gabrielli - non è che sono

interventivi dei tagli ma che non si è finanziato. Si dovrà porre rimedio a questo mancato finanziamento, non a un taglio apportato». «Se vogliamo lo stesso spiegamento di velivoli - ha concluso Gabrielli - ci vuole un reintegro di 78 milioni».

Ieri, intanto, un uomo è stato fermato dagli agenti del Corpo forestale dello Stato perché sospettato di aver acceso il rogo divampato tra Lauro e Palma Campania al confine tra le province di Avellino e Napoli dove lunedì è morto un operaio anti-incendio della società regionale Sma, Michele Cigliene. La posizione dell'uomo, un sessant'enne originario di Nola, autotrasportatore e proprietario di un terreno vicino al luogo dell'incendio, è ancora al vaglio degli investigatori.

## «Non facciamo propaganda, chiediamo solo il giusto»

CLA.VI  
cvisani@unita.it

«Allineare il rinvio degli adempimenti fiscali, tributari, contributivi e amministrativi per tutti i residenti nell'area del cratere al 30 novembre prossimo. Poi sospendere almeno fino al 30 giugno 2013 tutti i pagamenti solo per i cittadini e le imprese che hanno subito danni dal terremoto. Perché noi non facciamo propaganda: chiediamo il giusto». È chiara e decisa la posizione di Vasco Errani, presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni, governatore dell'Emilia-Romagna e commissario delegato alla ricostruzione nell'Emilia devastata dal duplice, terribile terremoto del 20 e 29 maggio scorsi.

**Presidente Errani, questa sua posizione è stata condivisa anche dai presidenti di Veneto e Lombardia, le altre due Regioni colpite dal sisma. È una richiesta al Governo o qualcosa di più?**

«È una posizione ragionevolissima assunta di concerto tra i presidenti delle tre Regioni colpite, tradotta poi in una lettera che oggi (ieri, ndr) abbiamo firmato e inviato al premier Monti e al

ministro dell'economia Grilli». **Significa che c'è un accordo in vista col governo?**

«Non c'è un accordo ma io confido che il governo darà una risposta positiva a questa nostra richiesta. Non c'è motivo perché ciò non avvenga».

**Voi chiedete in primo luogo l'allineamento al 30 novembre della sospensione delle tasse per tutti i residenti. Perché?**

«Perché c'è uno "scalino" nei provvedimenti del governo in materia. Al momento la normativa prevede che una parte dei pagamenti siano prorogati fino al 30 settembre e un'altra parte al 30 novembre. I contribuenti sono disorientati rispetto agli obblighi in vigore e a quelli sospesi dai diversi provvedimenti. Occorre perciò allineare gli slittamenti delle tasse e delle imposte previsti dal primo decreto del governo,

...

**«Con Zaia e Formigoni abbiamo inviato una lettera al premier Monti e al ministro Grilli»**

### L'INTERVISTA

#### Vasco Errani

**Il governatore dell'Emilia: «Non c'è un accordo, ma spero che il governo dimostri ancora una volta di sostenere la ripresa post sisma»**



quello sull'emergenza, con le disposizioni della legge sulla *spending review*, portandoli tutti alla fine di novembre». **Poi chiedete un proroga della sospensione fino al 30 giugno 2013 per chi ha avuto danni, cittadini o imprese che siano?** «È una posizione equilibrata. Una proposta che abbiamo avanzato fin dall'inizio. Un fatto di equità e giustizia. Non chiediamo mica di non far pagare le tasse per dieci anni alla popolazione di questa terra, che sarebbe insensato. Non abbiamo atteggiamenti propagandistici. Ma quello che è giusto è giusto. Se un cittadino ha la casa inagibile è giusto che non paghi l'Imu, anche nel 2013. Se un'impresa non può produrre, o comunque ha una attività limitata per i danni subiti dal terremoto, è giusto che non paghi le tasse».

La settimana scorsa, quando era in

...

**«Chi ha la casa inagibile non può pagare oggi l'Imu lo stesso vale per le aziende ancora ferme»**

visita alle zone terremotate con il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, Errani aveva dichiarato: «Non rinunciamo al rinvio di tutti i pagamenti per chi ha avuto danni a case o imprese ora inagibili». Era il 17 agosto, a San Felice sul Panaro. Il giorno prima una nota dell'Agenzia delle entrate aveva esplicitato il parere negativo alla sospensione delle imposte e delle tasse nelle zone terremotate anche per il 2013. La titolare del Viminale, che era lì con Errani per presentare ai sindaci del Cratere il Gruppo interforze per la ricostruzione in Emilia-Romagna (Girer) che dovrà vigilare contro le infiltrazioni delle mafie nel business post terremoto, aveva commentato: «Sottoscrivere ogni singola parola di Errani».

**Presidente, significa che l'Agenzia delle entrate, quindi il ministero dell'Economia e delle Finanze, sta rivedendo la sua posizione?**

«Non c'è ancora un accordo, ma ripeto, io confido che il governo, come ha già fatto in occasione del primo decreto sull'emergenza e di quello sulla "spending review", saprà e vorrà sostenere la ripresa post sisma».